

ASSE 1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

Priorità d'investimento 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Principi guida per la selezione delle operazioni

In generale, i principi per la selezione delle operazioni sono quelli elencati agli artt. 6 e 7 del Regolamento CE n. 1303 del 17 dicembre 2013 relativi all'uguaglianza tra uomini e donne, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile.

I principi di riferimento per la scelta delle future azioni regionali, anche in linea con gli orientamenti risultanti dalla nuova legislazione in termini di Politica di Coesione, poggiano sulla RIS3 del Veneto.

Un ulteriore principio che si intende adottare nella selezione delle operazioni è relativo alla razionalizzazione degli interventi a favore delle dotazioni strumentali di ricerca (da intendersi con la necessità di effettuare dei potenziamenti e aggiornamenti solo in ragione di giustificate esigenze del tessuto imprenditoriale) e, quindi, rivolto solo a soggetti della ricerca, che partecipano ad un Distretto Industriale o sono partner di una Rete Innovativa Regionale (di cui alla L.R. n. 13/2014) oppure che sviluppano progetti strategici comuni di particolare interesse per elevati livelli di specificità o eccellenza con Aggregazioni di imprese (come definite dalla L.R. n.13/2014).

Considerato la natura sinergica delle azioni proposte al fine di incrementare l'attività di ricerca e innovazione nelle imprese, i principi che sottendono alla selezione delle operazioni devono essere sinergici ai fini dell'ottenimento degli obiettivi. In particolare saranno osservati i principi espressi nel documento strategico RIS3 riguardanti non solo le priorità, ma la specificità degli ambiti di specializzazione strategici.

Uso programmato degli strumenti finanziari

Si suppone di fare uso di strumenti finanziari per l'azione 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione].

Il contributo proveniente dagli strumenti finanziari sarà fondato sulla valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013: il ricorso agli strumenti finanziari dipenderà quindi dalle conclusioni di tale valutazione.

Obiettivo Specifico: *Incremento dell'attività di innovazione delle imprese* (RA 1.1 AdP)

Come evidenziato in Sezione 1, si rileva in Veneto una bassa propensione di investimento in ricerca da parte delle PMI e un sottoutilizzo del sistema della conoscenza. Fra le cause si rilevano la scarsa capacità delle imprese di fare sistema, la scarsa disseminazione e conoscenza dei servizi di ricerca, la difficoltà di formazione per competenze trasversali, il basso tasso di ricerca applicata da parte di università e centri di ricerca combinato ad una limitata “contaminazione verticale”.

L'insieme di queste criticità accentua sia il rischio del verificarsi del c.d. fenomeno della “death valley”, come conseguenza del vuoto che si genera tra le fasi di ricerca applicata e sviluppi tecnologici per le imprese, sia la minaccia di perdita di competitività nei settori emergenti legati all'innovazione tecnologica.

Si riscontra, inoltre, come la capacità di innovazione di prodotto e di processo delle imprese non si rispecchi nel numero di brevetti registrati: infatti, se da un lato la percentuale rilevata di imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e processo sul totale delle imprese attive è del 36,4% (2010), superiore alla media nazionale (31,5%), dall'altro tale capacità di innovazione non si traduce in altrettanti brevetti registrati (costante calo del numero di brevetti e con trend più consistente di quanto registrato a livello nazionale).

Altresì, il sistema universitario veneto fornisce numerosi laureati e ricercatori che non sono facilmente assorbiti dalle imprese sul territorio: a questo capitale umano altamente preparato dalle Università del Veneto (11,9 ogni mille abitanti, 2011) si contrappone un basso livello di impiego di addetti alla R&S (1,9%, 2011). A ciò si aggiunge la minaccia del brain-drain, fenomeno che comporta il trasferimento all'estero o in altre regioni italiane di personale specializzato formato sul territorio.

A fronte di tale situazione la strategia regionale, riconoscendo nell'innovazione il fattore determinante per la sopravvivenza stessa delle imprese, è volta a favorire la nascita di reti innovative e il consolidamento delle filiere dell'innovazione per il perseguimento di progettualità comuni. L'incentivazione di network imprese-centri di ricerca, infatti, dovrebbe contribuire alla creazione di rapporti stabili e duraturi, volti al superamento della scarsa capacità del mondo imprenditoriale e del mondo della ricerca di fare sistema. Il potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I si riflette nelle attività di R&S svolte in Veneto dalle imprese in collaborazione con soggetti esterni (27,19%, 2012) - indicatore utilizzato per misurare l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese.

Il risultato atteso per tale obiettivo specifico riguarda l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese, al fine di contribuire al cambiamento desiderato di incremento della percentuale di imprese che hanno svolto in Veneto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni (32,00% al 2023).

Azione: Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse (Azione 1.1.1 AdP)

Con riferimento a quanto realizzato nell'ambito della Programmazione 2007-2013 con l'attuazione dell'Azione 1.1.3 si evidenzia il bando relativo alla Misura II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca" approvato con DGR n. 1555 del 31 luglio 2012, con il quale si è raggiunto il completo esaurimento delle risorse stanziare, con oltre 180 ricercatori inseriti nelle imprese venete. Il successo dell'intervento e l'overbooking di richieste registrato hanno poi reso necessaria la riproposizione di un secondo bando, approvato con DGR n. 2824 del 30 dicembre 2013 ed interamente finanziato con risorse regionali, che ha visto domande di partecipazione di oltre 180 imprese e la chiusura dello sportello stesso per l'esaurimento dei fondi stanziati a meno di 10 giorni dall'apertura dello stesso.

In tale contesto, la sfida che si intende sostenere consiste nell'incentivare e ottimizzare l'utilizzo della risorsa "capitale umano altamente qualificato" con ricadute positive anche in termini occupazionali. L'obiettivo è di promuovere ed incentivare, presso il tessuto produttivo veneto, sia attività di ricerca specializzata e di sviluppo sperimentale che meccanismi di innovazione di prodotto, di processo, organizzativa, di design e di marketing, realizzate attraverso lo sfruttamento delle tecnologie chiave abilitanti, aumentando l'attività di ricerca condotta nelle imprese - nello specifico attraverso un aumento del numero di ricercatori impiegati - negli ambiti definiti dal documento RIS3 Veneto.

Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate al sostegno di progetti di ricerca che prevedono:

- il sostegno di attività di R&I mediante l'inserimento in azienda di ricercatori con assunzione diretta o attraverso una convenzione tra imprese e strutture qualificate di ricerca per un periodo non inferiore a 12 mesi;
- il consolidamento di attività di R&I mediante il riconoscimento delle premialità alle imprese che, al termine delle attività progettuali, assumeranno a tempo indeterminato i ricercatori già impiegati.

I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione.

I beneficiari sono PMI che svolgeranno progettualità di ricerca e innovazione negli ambiti definiti dal documento RIS3 Veneto.

Azione: Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (Azione 1.1.2 AdP)

La sfida che si intende perseguire è di favorire l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze, nonché di facilitare i processi di brevettazione ed il trasferimento alle imprese dei risultati della ricerca, assicurando, nel contempo, una maggiore tutela degli asset immateriali e una ricaduta positiva nell'ambito del processo di integrazione tra imprese, università, centri di ricerca e centri di trasferimento tecnologico e di conoscenza presenti sul territorio. Con la presente azione si intende incrementare l'attività di ricerca e d'innovazione delle imprese che operano negli ambiti definiti dal documento RIS3 Veneto.

Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a accrescere l'attività di R&I nelle PMI mediante:

la tutela degli asset immateriali dell'impresa, sostenendo servizi di gestione degli strumenti di "proprietà intellettuale" quali marchi, portafoglio brevetti, know-how esclusivi, ecc.;

il supporto del trasferimento tecnologico (a titolo esemplificativo, servizi per la prototipazione, prove/misure di laboratorio, valutazioni di attendibilità, sostegno ai processi di brevettazione, servizi di tipo tecnico-giuridici sull'ottenimento e l'estensione della brevettazione, ecc.);

il supporto dell'innovazione organizzativa tramite up-grading organizzativo tra cui, ad esempio, l'assunzione di figure quali i "temporary manager" o i "broker dell'innovazione" compatibile con i bisogni di innovazione dell'impresa, per lo sviluppo e la realizzazione di idee innovative; l'innovazione strategica, di prodotto, di design, di processo, anche nei processi di generazione di nuove idee di prodotto e servizio, incrementale, o che possa prevedere l'inserimento nei prodotti esistenti di servizi a maggiore valore aggiunto, ecc.; il modello di business dell'impresa, ad esempio, con servizi di crowdsourcing, con particolare riferimento ai progetti rischiosi delle PMI.

I *territori* ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione.

I *beneficiari* sono PMI che svolgeranno progettualità di ricerca e innovazione negli ambiti definiti dal documento RIS3 Veneto.

Azione: Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (Azione 1.1.4 AdP)

La Regione ha maturato buone esperienze con la Programmazione POR-FESR 2007-2013 nell'intraprendere alcune azioni a favore di R&S che prevedessero la collaborazione tra mondo della ricerca e imprese per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti e servizi. In particolare:

- dal lato dell'offerta di R&S l'azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico" prevedeva, nell'ambito di progetti di R&S, il supporto per la realizzazione di nuove infrastrutture di ricerca o il potenziamento di infrastrutture esistenti, volte a soddisfare i fabbisogni delle imprese e funzionali a supportare l'innovazione radicale o il miglioramento tecnologico di processi e prodotti;
- dal lato della domanda di R&S l'azione 1.1.4 "Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa" prevedeva, nell'ambito di progetti di R&S, il sostegno a progetti di innovazione imprenditoriale, in particolare finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa, anche per processi di trasferimento tecnologico.

La principale debolezza emersa da tali interventi è risultata essere il limitato impatto sul mondo dell'impresa delle iniziative infrastrutturali (Regione del Veneto – RINA VALUE Rapporto di valutazione 2014 del POR-FESR 2007-2013). Il potenziamento infrastrutturale dovrà quindi necessariamente trovare origine nell'ambito di progetti di R&S che prevedano la collaborazione tra imprese e mondo della ricerca, ponendo rimedio ad una delle criticità maggiormente riconosciute nel territorio: un'offerta dei centri di ricerca (pubblici e privati) che non risulta pienamente sufficiente o idonea a soddisfare appieno quelli che sono i fabbisogni delle imprese.

In tale contesto, la sfida che si intende affrontare, mira ad incentivare la collaborazione e l'aggregazione tra le imprese e i soggetti della ricerca, al fine di promuovere, mediante forme aggregative, la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo e la diffusione della ricerca applicata al sistema produttivo.

A tal fine, la Regione ha approvato la L.R. n. 13/2014 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", per favorire il collegamento tra imprese e enti di ricerca, mediante i seguenti strumenti:

- Distretto industriale: sistema produttivo locale, all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale (DGR n. 2415/2014 e n. 582/2015);
- Rete Innovativa Regionale: sistema di imprese e soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di programmi aventi ad oggetto interventi volti alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento di conoscenze e competenze anche tecniche (DGR n. 583/2015). La rete deve obbligatoriamente prevedere una partnership collaborativa con centri di ricerca, università e istituzioni della conoscenza;
- Aggregazione di impresa: gruppo minimo di 3 imprese che si aggregano al fine di sviluppare un progetto strategico comune e che presenta caratteristiche di elevati livelli di specificità o eccellenza.

La piattaforma "Innoveneto", creata dalla Regione per la mappatura regionale dei Centri di ricerca (pubblici e privati) e dei Centri di innovazione e trasferimento tecnologico (CITT)

esistenti, costituisce la base per favorire l'incontro fra imprese e Centri di ricerca: in questo modo si faciliterà il processo di innovazione e trasferimento di nuove conoscenze, tecnologie, servizi e prodotti, configurandosi come strumento utile a individuare gli interventi oggetto di questa azione. Il soggetto gestore della piattaforma è Veneto Innovazione SpA, tra le cui funzioni vi è anche quella di realizzazione e il successivo aggiornamento del "Catalogo regionale della ricerca" nel quale saranno inserite le Reti Innovative Regionali riconosciute dalla Giunta Regionale - DGR n. 583/2015.

Le tipologie di intervento all'interno di questa azione riguardano il supporto a progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale che prevedano la collaborazione tra imprese e mondo della ricerca secondo le forme aggregative di cui alla L.R. n. 13/2014 per:

1. lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi,
2. lo sviluppo di tecnologie innovative sostenibili, efficienti ed inclusive per introdurre nei sistemi produttivi prodotti e impianti "intelligenti", dispositivi avanzati, di virtual prototyping e servizi ad alta intensità di conoscenza (KIBS).

Tali interventi si realizzano anche attraverso il sostegno alla progettazione e all'attrezzamento di laboratori specifici, nonché al potenziamento degli apparati strumentali ritenuti indispensabili al sostegno dei progetti di cooperazione e piani di sviluppo con le forme aggregative di cui alla L.R. n. 13/2014.

Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'OT1.

In particolare, i costi ammissibili sono imputati a una specifica categoria di R&S e rientrano nelle seguenti categorie:

- Studio di fattibilità;
- Personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario);
- Strumentazione e attrezzature (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali, le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca);
- Immobili e terreni;
- Ricerca contrattuale, conoscenze e brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;
- Servizi di consulenza e equivalenti;
- Spese generali supplementari e altri costi di esercizio.

I *territori ammissibili* ai finanziamenti sono quelli della Regione.

I *beneficiari* sono:

- le PMI, solo se partecipanti ad una delle forme aggregative di cui alla L.R. n.13/2014;
- i soggetti della ricerca regionali pubblici e privati (quali Università, Parchi Scientifici, Poli tecnologici e della conoscenza, KIBS, Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico), che dimostrino di essere:
 - partecipanti di un Distretto industriale (ai sensi All. A DGR n. 582/2015);
 - partecipanti di una Rete Innovativa Regionale (ai sensi All. A DGR n. 583/2015);
 - soggetti che sviluppino progetti strategici comuni di particolare interesse per elevati livelli di specificità o eccellenza con Aggregazioni di imprese (come definite dagli artt. 2 e 5 della L.R. n.13/2014).
- Il soggetto gestore del Fondo di rotazione e del Fondo di capitale di rischio;

- Le grandi imprese esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione dei risultati da essi derivanti.

Detti beneficiari svolgeranno progettualità di ricerca e innovazione negli ambiti definiti dal documento RIS3 Veneto.

Obiettivo Specifico: *Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4 AdP)*

Come emerge dalla Sezione 1, le debolezze del sistema innovativo regionale sono accentuate dalle debolezze del sistema imprenditoriale regionale derivanti dal sottoutilizzo del sistema della conoscenza e dalla bassa propensione a investimento in R&S delle imprese (che si evince anche dalla carenza di laboratori interni per R&S nelle micro e piccole imprese). A tale contesto si aggiunge la minaccia di perdita di competitività veneta nei settori emergenti legati all'innovazione tecnologica che si riflette in un tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (indicatore utilizzato per misurare l'aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza) inferiore alla media nazionale (7,33% contro 8,42%, 2012) e che colloca il Veneto tra le ultime regioni italiane per natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza.

A fronte di tale situazione, la strategia regionale è orientata all'aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza, in particolare, con il sostegno agli spin-off e alle start-up innovative, al fine di ridurre il gap a livello nazionale ed europeo. L'obiettivo principale mira a produrre, pertanto, un maggior numero di nuove imprenditorialità che intrinsecamente possiedono quelle caratteristiche ritenute più capaci di mantenere nel tempo i necessari livelli di competitività, flessibilità e capacità innovativa e che, attraverso la realizzazione di progettualità basate sulla ricerca e sull'innovazione, risultano necessarie a consolidare ed incrementare i vantaggi competitivi nei settori individuati dalla RIS3.

Il risultato atteso per tale obiettivo specifico riguarda l'aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza, al fine di contribuire al cambiamento desiderato di incremento del tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (9,00% al 2023).

Azione: Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed] (1.4.1 AdP)

L'azione presenta alcuni caratteri di novità rispetto a quanto realizzato nell'ambito della Programmazione comunitaria 2007-2013: il focus sulle start-up innovative rappresenta un elemento innovativo nella politica regionale a sostegno della ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in linea con le indicazioni previste dalla strategia RIS3.

La sfida che si intende affrontare è doppia: sostenere la creazione e il consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione e sostenere iniziative di spin off della ricerca. Il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative e alle iniziative di spin off della ricerca sulla base della strategia RIS3 consentirà di aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza.

Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:

- sviluppare le attività delle PMI, sostenendo l'imprenditorialità e l'incubazione, negli ambiti di specializzazione a forte contenuto innovativo, in particolare ICT, high tech (es. nanotech, biotech) nonché a forte contenuto creativo (es. design, comunicazione);
- favorire progettualità basate sulla ricerca e innovazione in grado di indirizzare la trasformazione del settore manifatturiero verso nuovi sistemi di prodotto, processi/tecnologie, sistemi produttivi;
- incentivare i processi di commercializzazione dei risultati della R&S;
- supportare l'impresa sotto il profilo di definizione del modello di business, organizzativo e di gestione finanziaria.

L'azione potrà anche essere indirizzata, in via sperimentale, alla creazione di nuove imprese che si sviluppino però in continuità a competenze imprenditoriali e/o accademiche già esistenti al fine di creare imprese leader di "ecosistemi di business" potenzialmente in grado di assumere, a loro volta, un ruolo di "incubatore".

I *territori ammissibili* ai finanziamenti sono quelli della Regione.

I *beneficiari* sono PMI che operano negli ambiti definiti dal documento RIS3 Veneto.